

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Anci Toscana

2) *Codice regionale:*

RT

RT2S00003

2bis) *Referente operativo responsabile del progetto:*

*(Questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15)*

- *NOME E COGNOME:* **Silvia Ocello**
- *DATA DI NASCITA:* **20/09/1968**
- *INDIRIZZO MAIL:* **silvia.ocello@comune.bagno-a-ripoli.fi.it**
- *TELEFONO:* **055.6390.333**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

3) *Titolo del progetto:*

I ROTTAMATORI DI OSTACOLI - UNO

4) *Settore di intervento del progetto*

(codice AREA DISAB)

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili*

In un quadro politico-istituzionale in continua evoluzione ed in quasi perenne transizione verso un più maturo ordinamento statale, Anci Toscana si impegna da tempo e con continuità per valorizzare la grande ricchezza delle comunità locali e per dare voce agli enti pubblici più vicini ai cittadini. Per favorire l'associazionismo dei comuni, mettere in rete le esperienze avanzate, offrire sedi di confronto tra i dirigenti e gli amministratori su normativa e gestione dei servizi, fornire, inoltre, consulenze.

Da oltre 30 anni l'Associazione dei Comuni Toscani e le sue società lavorano per sostenere le amministrazioni nei processi di innovazione e trasformazione, per rispondere sempre meglio ai bisogni sociali dei cittadini, per elevare l'efficienza delle strutture e promuovere lo sviluppo del territorio regionale.

E' in questo panorama che l'Associazione, dopo l'esperienza con il Servizio civile nazionale, ha deciso di accreditarsi nell'Albo della Regione Toscana anche per il servizio civile regionale al fine di:

- a) favorire l'accesso degli enti locali toscani, non accreditati autonomamente, al sistema servizio civile con un ruolo attivo e propositivo, coordinando i loro sforzi a livello territoriale e progettando interventi di servizio civile innovativi e qualificati;
- b) definire una strategia politica di servizio civile degli enti locali toscani comune e condivisa, che sappia progettare servizi utili ai giovani e al territorio, attraverso l'uso di criteri omogenei e di qualità, oltre a strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori risorse umane disponibili quali responsabili, formatori, selettori, educatori, senza che l'intero staff di progetto e di gestione debba essere a carico del singolo ente;
- d) **democratizzare l'accesso al servizio civile, permettendo che anche comuni deboli organizzativamente** (anche i demograficamente piccoli) possano realizzare e far partecipare i loro giovani residenti a progetti di qualità (per molti giovani residenti in territori marginali della Toscana è questa l'unica chance offerta loro per entrare nel servizio civile);
- e) costruire sinergie tra comuni di diversa taglia, che favoriscano lo sviluppo delle relazioni all'interno di reti territoriali già esistenti per altre ragioni e la nascita di nuove reti per altri tipi di intervento (a tal proposito è utile citare la convergenza di volontari afferenti a più progetti su un unico corso di formazione generale).

### **Quadro di riferimento**

Il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto è quello del Comune di Bagno a Ripoli (prov. di FI), comune facente parte della Società della Salute della Zona Socio-Sanitaria Fiorentina Sud-est e che comprende 15 Comuni delle aree del Chianti, del Valdarno e della Val di Sieve e l'Azienda Sanitaria.

Complessivamente, il territorio si estende per circa 74,09 kmq, con una popolazione complessiva al 31.12.2010 di 25.913 abitanti residenti (dati ISTAT).

Le persone con disabilità in carico ai Servizi Sociali territoriali sono 101 minori e adulti.

Anche nelle strutture scolastiche è significativa la presenza di alunni e studenti con handicap:

gli alunni minori con handicap che frequentano le Scuole del territorio sono 39.

Le politiche per la disabilità sono state sempre tese a promuovere la piena integrazione in tutti i contesti di vita della persona (vita familiare, sociale, istruzione, lavoro) e a rimuovere gli ostacoli per il raggiungimento di ogni possibile livello di

autonomia favorendo le occasioni di entrata in relazione e contribuendo ad organizzare contesti che valorizzino la persona e le diano la possibilità di parteciparvi attivamente.

Considerato che le persone con disabilità risultano maggiormente esposte a rischio di isolamento ed esclusione sociale, che il tempo libero rischia di rappresentare un ulteriore contesto di emarginazione poiché al di fuori delle agenzie istituzionali, quali la scuola ed i centri di aggregazione giovanile, pochi sono i luoghi (intesi come ambiti fisici e non solo) con caratteristiche idonee alla piena partecipazione della persona disabile, le azioni promosse nell'area disabilità hanno investito in modo particolare l'implementazione e la qualificazione di progetti di autonomia e di sviluppo delle loro capacità e delle loro risorse.

L'esperienza svolta lo scorso anno con l'impiego di ragazzi in servizio civile nazionale in questi progetti ha dato un riscontro positivo soprattutto rispetto all'arricchimento personale ed esperienziale dei singoli ragazzi confermando l'intento di proseguire su questa linea.

### **I servizi attivi a favore delle persone disabili**

Gli interventi posti in essere sono orientati inoltre a valorizzare e sostenere la famiglia come risorsa, favorendo le condizioni effettive di sostenibilità delle responsabilità familiari e l'inserimento delle famiglie all'interno di reti più ampie di sostegno.

Questi i principali interventi consolidati:

- Assistenza domiciliare diretta

Il Servizio è gestito da una Cooperativa Sociale in collaborazione con i Servizi socio assistenziali.

La tipologia delle prestazioni sinteticamente si riassume in:

- Cura della persona e dell'ambiente di vita;
- cura dei rapporti con i familiari, con i medici curanti e con gli altri operatori coinvolti nell'attuazione del progetto individuale di aiuto;
- promozione della vita sociale;
- supporto alla famiglia.

**Le persone che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare diretta nel 2010 sono state 7.**

- Interventi di assistenza domiciliare indiretta.

L'assistenza domiciliare indiretta consiste nell'erogazione di contributi economici finalizzati ad integrare le risorse personali o familiari per il pagamento di una assistenza privata.

Anche in questo caso gli interventi si collocano all'interno di un progetto assistenziale individualizzato.

**Le persone che hanno usufruito del servizio di assistenza domiciliare indiretta nel 2010 sono state 16.**

### **Trasporto sociale**

Trasporti sociali sono effettuati tramite i diversi soggetti del Terzo settore disponibili

sul territorio in convenzione con l'Amministrazione Comunale e sono finalizzati a sostenere l'autonomia e l'integrazione della persona in un territorio dove inoltre è decisamente carente la rete dei servizi pubblici.

Inoltre è a disposizione anche un mezzo attrezzato dell'Ataf per l'accompagnamento delle persone ai luoghi di studio, di lavoro e/o formazione e a centri di socializzazione.

**Le persone che hanno usufruito del servizio di trasporto sociale nel 2010 sono state 22.**

#### **Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.**

Eliminazione delle barriere architettoniche in edifici privati in base alla normativa regionale.

**Le persone che hanno usufruito di tale contributo nel 2010 sono state 3.**

#### **Servizi socio-educativi**

- Educativa scolastica

Servizio per l'integrazione in ambito scolastico, di sostegno educativo e relazionale, di aiuto personale e accompagnamento del singolo minore disabile, oltre che di confronto e di collaborazione con gli operatori della scuola. Il servizio è gestito dalla Cooperativa appaltatrice del servizio in collaborazione con gli operatori Sociali del Comune.

Sono inoltre stati garantiti interventi di sostegno scolastico a minori inseriti in scuole al di fuori del territorio comunale o in scuole private parificate tramite operatori garantiti dalla Cooperativa già presente all'interno della struttura scolastica.

**Il servizio ha riguardato nel 2010 un totale di 27 utenti.**

- Educativa domiciliare

Interventi socio-educativi generalmente rivolti a bambini e a giovani e alle loro famiglie, finalizzati a favorire l'autonomia personale e l'integrazione sociale, a sollecitare l'espressione delle capacità individuali e ad affrontare e superare difficoltà e ostacoli nella dimensione intra e interpersonale.

#### **Interventi di musicoterapia in ambito scolastico**

Progetto di musicoterapia in ambito scolastico con interventi diretti al recupero psico-fisico di ragazzi disabili finalizzati alla conoscenza della persona attraverso la lettura dei suoi comportamenti sonoro-musicali, in accordo con i servizi Sociali, la Scuola, i servizi specialistici della ASL e secondo le indicazioni scaturite dai Piani Educativi Individualizzati redatti per ogni portatore di handicap inserito nella scuola.

**Le persone che hanno usufruito del servizio di musicoterapia in ambito scolastico nel 2009/10 sono state 9.**

#### **Strutture residenziali e semiresidenziali**

Le strutture residenziali e semiresidenziali sono destinate non solo alla cura e all'assistenza della persona ma anche alle attività di socializzazione e al mantenimento della capacità residue oltreché essere di supporto alle famiglie.

**Nel 2010 sono state 23 le persone che hanno utilizzato i centri diurni e i centri di socializzazione.**

#### **Inclusione sociale e lavorativa**

Inserimenti socio-terapeutici

Interventi per favorire l'inserimento delle persone disabili nella realtà occupazionale/lavorativa attraverso percorsi personalizzati e mirati in raccordo con i servizi e le realtà del territorio.

Questi interventi sono realizzati attraverso un apposito progetto, a cui si affianca un

educatore della cooperativa sociale appaltatrice dei servizi comunali, per l'orientamento l'accompagnamento e la verifica nei circuiti di accesso a queste opportunità.

**Si contano 19 inserimenti socio-lavorativi attivi.**

#### **Attività estive**

In occasione dei Centri estivi rivolti ai bambini che frequentano le scuole sono garantiti ai disabili generalmente inseriti nei progetti educativi realizzati in ambito educativo durante il periodo di chiusura delle scuole.

Viene inoltre garantita la partecipazione ai soggiorni e/o vacanze estive organizzate dai Centri Diurni o di Socializzazione frequentate dai singoli utenti .

Accanto a questi servizi si affiancano alcuni progetti di ambito comunale o sovra-comunale:

#### **Sportello Informahandicap**

Si tratta di uno Sportello che funziona presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune per raccogliere, fornire informazioni, orientare i cittadini sulle problematiche relative alla disabilità, favorendo la fruizione di servizi e opportunità specifiche. Lo Sportello funziona in stretta collaborazione con gli altri Sportelli presenti nel Comune, lo Sportello Anziani ed il Punto Insieme in stretta collaborazione con i Servizi Sociali del Comune.

#### **Progetto VAI e (il lavoro, l'abitare e il tempo libero )**

L'ambito del progetto si snoda su più piani:

- **il lavoro:** ha come finalità generale la promozione dell'integrazione lavorativa attraverso un percorso orientativo-formativo sulla base di quanto previsto dalla L . 68/99 All'interno di tale percorso si prevede una prima fase di stage osservativo scuola/lavoro che viene attivata durante l'ultimo anno di scuola Superiore ed ha lo scopo di osservare le potenzialità lavorative del soggetto. La seconda fase (tirocinio propedeutico) ha una finalità orientativo-formativo e si realizza attraverso varie esperienze in ambiti produttivi diversificati. La terza fase (tirocinio finalizzato all'assunzione) si pone l'obiettivo di acquisire le competenze inerenti una specifica mansione lavorativa presso aziende disponibili all'assunzione.

Si contano attualmente n. 2 inserimenti lavorativi attivi.

- **l'abitare:** tale azione è rivolta alla realizzazione nel tempo di strutture educative di tipo familiare che non solo ospitano la persona disabile nel momento in cui non ci sarà più' la famiglia ma che siano in grado di interagire con essa nel momento in cui la persona stessa abbia maturato la necessità di una vita autonoma anche per brevi periodi .
- **Il tempo libero:** l'azione si pone come finalità quella di rappresentare oltre un'importante occasione di socializzazione e integrazione un'ulteriore opportunità per iniziare e consolidare un percorso di autonomia rispetto alla famiglia di origine.

#### **Fondazione Dopo di Noi - "Nuovi giorni"**

Si è appena concluso il percorso che ha portato alla costituzione della Fondazione di Partecipazione per il durante e dopo di noi, che vede protagonisti le famiglie e le associazioni che si occupano di disabilità da una parte e le Istituzioni locali (Amministrazioni comunali e la Asl) dall'altra con fini di tutela, integrazione e solidarietà sociale delle persone disabili.



6) *Obiettivi del progetto:*

**Obiettivi generali**

1) Favorire e migliorare la permanenza della persona disabile all'interno del nucleo familiare contribuendo al sollievo dei carichi psicologici e assistenziali della famiglia e cercando di favorire la vita indipendente

2) Favorire la continuità scuola-formazione-occupazione attraverso la miglior conoscenza e l'accesso ai servizi del territorio, ai servizi di trasporto e di accompagnamento;

Obiettivi specifici (ambito domiciliare e socializzazione)

1.1 Implementare e differenziare gli interventi di sostegno e supporto al disabile e alla famiglia in ambito domiciliare;

1.2 Garantire attraverso il volontario del servizio civile la fruibilità degli spazi, dei servizi, del tempo libero nel territorio;

1.3 Migliorare il livello di autonomia possibile e la socializzazione della persona con disabilità in tutti gli ambiti della vita quotidiana.

1.4 Incrementare, attraverso la presenza dei volontari, le attività socioeducative, anche estive

Obiettivi specifici (ambito scolastico)

2.1 Favorire l'integrazione del bambino e studente disabile all'interno dell'ambiente scolastico

2.2 Incrementare le occasioni di relazione e di partecipazione attiva delle persone con disabilità.

2.3 Favorire l'integrazione del minore disabile attraverso la creazione di piccoli gruppi laboratoriali in ambito scolastico

Il progetto, condividendo lo spirito e le indicazioni della Legge istitutiva del Servizio Civile, si propone di promuovere la solidarietà sociale e di contribuire alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio, finalità peraltro realizzata nell'anno 2010 in attuazione di un precedente progetto di servizio civile nazionale.

Il presente progetto si colloca, oltre che dentro la prospettiva generale, sopra già richiamata di consolidamento della "domiciliarità", in un percorso di implementazione e di valorizzazione delle attività di gruppo e di accompagnamento all'interno di percorsi di comunità che diventano ambito strategico per le attività e le esperienze dei volontari .

Le azioni saranno pensate con la consapevolezza che queste possono rappresentare occasione di scambio e crescita sia per coloro i quali beneficeranno degli interventi sia per i volontari del servizio civile in funzione della loro crescita personale e professionale. Si intende quindi promuovere e potenziare la cultura della solidarietà considerando la diversità della persona disabile non come ostacolo ma come risorsa di socialità.

I volontari di Servizio civile interessati da questo progetto saranno una risorsa aggiuntiva che andrà ad integrare la rete già esistente aumentando potenzialmente il numero degli utenti raggiunti dai servizi e il numero delle prestazioni, qualificando la capacità del territorio e della comunità di appartenenza di prendersi cura dei propri soggetti più deboli.

La strategia fondamentale è quella di inserire il volontario nei gruppi di lavoro già attivi quale risorsa aggiuntiva in affiancamento del personale impiegato. L'integrazione tra competenze e professionalità diverse è infatti condizione fondante della progettualità in questi ambiti e l'equipe è la dimensione lavorativa privilegiata.

La figura dell'Operatore di progetto, a disposizione dei volontari, realizzerà di fatto una attività di tutoraggio durante l'anno di svolgimento del servizio. L'attività dell'operatore di progetto si svolgerà parallelamente al monitoraggio. L'operatore di progetto sarà sempre disponibile a rispondere ad ogni specifica richiesta del volontario. Lo supporterà nello svolgimento del servizio, sostenendolo nella soluzione di possibili difficoltà relative al progetto, all'organizzazione o alle relazioni interpersonali.

Si prevede di organizzare riunioni periodiche tra Assistenti Sociali, Operatore di progetto e altre figure dell'ufficio servizio civile di Anci Toscana con finalità di supervisione.

*7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

*7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

- n. 1 Responsabile Servizio Socio-Assistenziale;
- n. 1 Operatore di Progetto ( Area Amministrativa del Servizio Socio-Assistenziale)
- n. 1 Assistente Sociale - Area Handicap
- n. 1 Assistente Sociale - Area Minori (che seguirà la formazione degli operatori);
- n. 1 Assistente Sociale - Coordinatore Appalto AD e Servizi integrazione sociale;
- n. 2 Educatori professionali impegnati nelle attività di inclusione sociale e lavorativa (inserimenti socio-terapeutici e lavorativi);
- n. 4 Educatori professionali dedicati all'Assistenza scolastica;

- n. 2 Educatori professionali dedicati all'educativa domiciliare;
- n. 1 Educatore professionale Sportello Infoma-handicap
- n. 2 Musicoterapeuti che seguono il Progetto Musicoterapia in ambito scolastico;

Collaboreranno inoltre al progetto\*:

- i volontari delle Associazioni di Volontariato del territorio impegnati nelle attività trasporto sociale (Misericordia di Antella, Fratellanza Popolare di Grassina, Croce d'Oro di Ponte a Ema, Croce Rossa Italiana);
- i volontari delle Associazioni che operano sul territorio nell'Area della Disabilità (Associazione Orizzonti, Fratellanza Popolare, Vivere Insieme, Gruppo Elba);
- il personale della nascente Fondazione Dopo di Noi

\* dato il numero elevato delle Associazioni e l'impiego di un n. di volontari delle stesse fluttuante e non sempre costantemente assegnato alle medesime attività di progetto, si stima che il n. totale di volontari complessivamente coinvolti sia di entità ampia e sicuramente superiore al n. dei dipendenti comunali contestualmente impegnati.

### *7.2 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.*

Le attività concrete svolte dai volontari all'interno dei progetti nei confronti dell'utenza prevedono:

#### **Progetto assistenza domiciliare :**

- o Piccoli aiuti nella gestione domestica
- o Uscite e accompagnamento per percorsi di autonomia;
- o Compagnia
- o Collegamento fra la persona e le loro famiglie con i Servizi Sociali
- o Realizzazione di trasporti sociali funzionali al raggiungimento di presidi sanitari, centri diurni, o più genericamente luoghi previsti nei progetti individualizzati.

#### **Interventi socio-educativi**

- o Supporto nello svolgimento di attività didattica con lavoro in piccoli gruppi con la Supervisione delle insegnanti o Gruppo Tutor;
- o Accompagnamento all'esterno finalizzato alla realizzazione di esperienze di socializzazione e integrazione in gruppi formali e informali;
- o Supporto nello svolgimento di attività didattica laddove la famiglia non possiede le necessarie capacità

#### **Progetti di comunità comprese le attività estive**

- o Partecipazione del volontario alle attività previste nei vari progetti in affiancamento ed
- o integrazione al personale già attivo:
- o presenza e integrazione del volontario durante le attività di comunità previste (attività laboratoriali ecc.)
- o presenza e integrazione del volontario durante le uscite informali .
- o presenza e integrazione del volontario nelle attività educative (comprese le attività estive) con la funzione di facilitare l'inserimento del bambino/ragazzo disabile nel
- o gruppo dei pari normodotati o disabili;
- o attività di socializzazione e di formazione alla vita autonoma rivolta ai disabili nella fascia (16-25 e loro famiglia) presso appartamento/Laboratorio di Grassina.



--

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto (min. 2 max. 10):*

9) *Numero posti senza vitto:*

10) *Numero posti con vitto:*

11) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*

12) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 4, massimo 6) :*

13) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- |   |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Rispetto della privacy delle persone assistite e riservatezza delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;</li><li>• Rispetto delle indicazioni operative ricevute dai responsabili dei progetti individualizzati di intervento, e raccordo con gli stessi ;</li><li>• Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei giorni lavorativi di apertura dei servizi;</li><li>• Disponibilità a svolgere la propria attività anche in sedi diverse da quelle usuali in occasione di manifestazioni, gite all'interno del territorio Regionale;</li><li>• Disponibilità a porsi alla guida di veicoli messi a disposizione dal Comune</li></ul> |
|---|

14) Sede/i di attuazione del progetto\_

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
<i>1</i>	Comune Bagno a Ripoli	Bagno a Ripoli	Piazza della Vittoria, 1	4
<i>2</i>				
<i>3</i>				
<i>4</i>				
<i>5</i>				
<i>6</i>				
<i>7</i>				
<i>8</i>				
<i>9</i>				
<i>10</i>				
<i>11</i>				
<i>12</i>				
<i>13</i>				
<i>14</i>				
<i>15</i>				
<i>16</i>				
<i>17</i>				
<i>18</i>				

15) *Nominativo operatore di progetto (almeno uno per progetto)*

- *NOME E COGNOME:* **Silvia Ocello**
- *DATA DI NASCITA:* **20/09/1968**
- *INDIRIZZO MAIL:* **silvia.ocello@comune.bagno-a-ripoli.fi.it**
- *TELEFONO:* **055.6390.333**
- *CURRICULUM (Da allegare alla scheda di progetto)*

*Se si individuano più operatori di progetto indicare i dati sopra richiesti per ciascun operatore)*

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

ANCI Toscana ed il Comune di Bagno a Ripoli, promuoveranno il Servizio Civile regionale attraverso:

- articoli sulla stampa a livello locale e regionale, grazie a comunicati stampa a cura degli Uffici Stampa dell'ANCI Toscana e dello stesso Comune interessato all'attuazione del Progetto;
- Promozione attraverso il periodico di informazione di ANCI Toscana *Aut & Aut* e attraverso i vari periodici istituzionale del Comune coinvolto;
- Esposizione nei luoghi pubblici, presidiati dal comune interessato all'attuazione del progetto di manifesti informativi;
- Distribuzione in modo capillare sul territorio del Comune di volantini informativi sul progetto e esposizione di vari materiali cartacei eventualmente prodotti a cura della Regione Toscana, promuoventi il SCR, in luoghi particolari quali:
  - Centri per l'impiego,
  - Sportelli lavoro,
  - Distretti/Presidi socio-sanitari,
  - Centri culturali,
  - Impianti sportivi,
  - associazioni e Pro-Loce presenti sul territorio Comunale;
  - luoghi di aggregazione, incontro, di divertimento (anche con il coinvolgimento di privati)
- Diffusione delle informazioni relative al progetto e sul SCR attraverso il sito internet di ANCI Toscana e attraverso il sito istituzionale del Comune di Bagno a Ripoli;
- Inserimento delle informazioni relative al progetto e sul SCR nelle mailing list istituzionali.

Inoltre, a cura della sede di servizio coinvolta nel progetto, anche con la collaborazione dei volontari assegnati, verranno organizzati incontri pubblici nelle scuole e in altri luoghi deputati alla formazione, per promuovere i progetti di servizio civile di ANCI Toscana in corso, per raccontarne i risultati (utilizzando anche la testimonianza dei volontari che hanno da poco terminato l'esperienza del SCN) e trovare nuovi potenziali candidati per futuri progetti e, più in generale, promuovere il Servizio Civile.

Complessivamente l'attività di promozione del SCR è quantificabile a livello temporale in circa **40 ore** che l'ente proponente, ANCI Toscana, e il Comune attuatore del progetto metteranno in atto.

17) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

- a) **Monitoraggio di gruppo rivolto ai volontari**

**a1** - Dopo il primo trimestre di servizio, il responsabile di ANCI Toscana per il monitoraggio incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare liberamente i problemi emersi e raccogliere critiche, domande e proposte.

Gli incontri sono strutturati come una giornata di confronto e autoformazione, allo scopo di:

- raccogliere le eventuali criticità e operare una mediazione con i responsabili comunali e operativi del SCR.
- motivare i volontari valorizzando aspettative e richieste
- far riflettere i volontari in modo attivo, consapevole e propositivo sull'esperienza in corso attraverso il confronto con altre esperienze di servizio.

La giornata di monitoraggio si svolge con attività finalizzate alla libera espressione del pensiero e al confronto produttivo:

### **1. La pagella del mio servizio**

Un cartellone marcato di rosso: le cose che non vanno affatto bene

Un cartellone marcato di giallo: le cose che non vanno molto bene ma potrebbero migliorare

Un cartellone marcato di azzurro: le cose che vanno molto bene

### **2. E io che ci posso fare?**

Analisi degli spazi che i volontari hanno per attivarsi e agevolare un processo di modifica degli aspetti che - legittimamente - non rispondono alle loro aspettative:

- comunicare in modo efficace con gli operatori di progetto: come?
- mettersi in rete tra volontari: ci interessa?
- fare proposte per migliorare le criticità: quali?

### **3. Caro amico ti scrivo**

Lettera a un amico in cui si racconta una giornata ideale di servizio civile per convincerlo a fare anche lui questa esperienza.

**a2)** - Durante il dodicesimo mese di servizio si prevede un incontro del responsabile del monitoraggio con i volontari, alla presenza del Referente operativo di progetto, finalizzato alla autovalutazione dei volontari e al bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio.

In tale occasione verrà somministrato ai volontari un questionario a risposte aperte e chiuse al fine di ottenere statistiche relative a diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali da parte dei

volontari, ecc..)

Per quanto riguarda le rilevazioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei tempi e degli orari, non sono previste specifiche tecniche statistiche. Di seguito il modello del questionario.

### **QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE**

1) Il progetto si è sviluppato secondo le tue attese?

SI  
NO  
IN PARTE

2) Con poche parole dai un giudizio sui rapporti all'interno del gruppo

.....

3) Definisci con un aggettivo il tuo Referente operativo di progetto di riferimento.

.....

4) In generale cosa ne pensi del Progetto?

.....

5) E del servizio civile regionale in generale?

.....

### **Domande finali**

6) Quali nuove competenze ritieni di aver acquisito durante il servizio?

.....

7) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

8) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in attuazione futura in una sede di ANCI Toscana?

SI  
NO  
IN PARTE

9) Avendone la possibilità: fra le seguenti condizioni oggettive costituenti il servizio civile regionale, quale modifichereesti?

	+	-
<i>Indennità economica mensile</i>	.	.
<i>Orario minimo settimanale</i>	.	.
<i>Durata del servizio</i>	.	.

### **b) Monitoraggio di sede**

Organizzato dal Referente operativo di progetto con cadenza trimestrale.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni ad hoc, che coinvolgeranno il Referente operativo di progetto, il responsabile del servizio comunale preposto a

presidio della struttura ove è stato inserito il volontario ed eventuale altro personale coinvolto nel progetto.

Il Referente operativo di progetto provvederà a predisporre un report su tale attività che verrà inviato al responsabile del monitoraggio di Anci Toscana.

Al termine del periodo di servizio, è prevista per ciascuna sede di servizio una riunione di verifica fra operatori coinvolti nel progetto, responsabile del servizio civile e del monitoraggio di Anci Toscana. In tale sede, il Referente operativo di progetto è chiamato a presentare una relazione conclusiva che identifichi criticità e positività del progetto concluso, obiettivi raggiunti dal punto di vista operativo ed elenchi quelle che a suo parere sono state le acquisizioni individuali dei volontari.

### **c) Monitoraggio di gruppo rivolti ai responsabili di servizio civile e Referenti operativi di Progetto**

Oltre al monitoraggio di sede, dopo il primo trimestre è previsto un incontro, coordinato dal responsabile del monitoraggio, fra i Referenti operativi di progetto di altri progetti di servizio civile regionale il cui avvio delle attività sia avvenuto contemporaneamente al presente e il Responsabile di servizio civile di Anci Toscana allo scopo di:

- riferire le criticità emerse dagli incontri con i volontari;
- acquisire maggiore consapevolezza del 'vissuto' dei volontari e del loro punto di vista sull'esperienza in corso;
- confrontarsi con altri operatori di servizio civile su limiti, difficoltà e risorse;
- elaborare strategie di miglioramento o ottimizzazione dell'impiego dei volontari nell'ambito delle finalità del progetto.

L'incontro di gruppo sarà strutturato come un laboratorio, centrato da un lato sui progetti in corso come punto di partenza, dall'altro su riflessioni critiche e approfondimenti sulle seguenti tematiche:

- quali dovrebbero essere le qualità del volontario e la loro relazione con gli obiettivi dei progetti;
- la qualità del servizio civile regionale come prodotto della relazione fra volontario ed ente, della relazione fra volontario e utente, del valore aggiunto apportato dal volontario al servizio erogato alla comunità;
- il lavoro di équipe e la rete di sostegno all'impiego del volontario;
- la valorizzazione del volontario (in modo formale e informale) e come tenere alta la motivazione.

Al termine dei dodici mesi di servizio, il responsabile del monitoraggio sistematizza la relazione prodotta dal Referente operativo di progetto, elabora i risultati degli incontri con i volontari dal punto di vista statistico (sia quelli raccolti dopo il terzo trimestre sia quelli raccolti nell'incontro finale), evidenzia il rapporto tra obiettivi previsti e obiettivi realizzati e ne dà restituzione al Responsabile di servizio civile di Anci Toscana.

*18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006 n. 35:*

Data la natura delle attività che richiedono la necessità di doversi spostare

continuamente, si richiede il possesso della **patente auto di tipo B**.

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

ANCI Toscana per l'attuazione del presente progetto destina quote di risorse aggiuntive specifiche, indirizzate all'organizzazione del proprio apposito ufficio di servizio civile, alla formazione dei volontari e per la promozione del servizio civile, oltre che per la promozione del presente specifico progetto, le somme di seguito elencate:

- Euro 1.200,00 per l'organizzazione ufficio servizio civile
- Euro 1.000,00 per la formazione
- Euro 200,00 per la promozione

**Totale Euro 2.400,00**

L'Amministrazione Comunale ha previsto le seguenti risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto quali:

<p><b>Descrizione spese</b></p> <p><b>Importo Totale</b></p> <p>Buoni pasto ( 2 gg, sett. min. 2 volontari)  € 7,50 unitario  € 1.410,00</p> <p>Ingressi per attività legate alla socializzazione (mostre, teatri, cinema ecc.)</p> <p>€ 275,00</p> <p>Spese per formazione aggiuntiva curata dal Comune</p> <p>€ 300,00</p> <p>Rimborso spese generali (tesserini riconoscimento ecc.)</p> <p>€ 200,00</p> <p>Costi utilizzo quotidiano di auto di servizio</p> <p>€ 500,00</p> <p><b>Totale</b></p> <p><b>€ 2.685,00</b></p>			
<p><b><u>Totale risorse finanziarie aggiuntive Euro 5.085,00</u></b></p>			

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per effettuare gli spostamenti finalizzati a recarsi a casa di utenti e/o scuola, per



eventuale accompagnamento di minori disabili presso strutture socio-assistenziali e/o socio ricreative, verranno utilizzate autovetture di servizio messe a disposizione dal Comune, fra queste una appositamente attrezzata per il trasporto disabili..

n. 2 auto (Fiat Panda);

n. 1 mezzo attrezzato con sollevatore (Fiat Doblo')

Tali automezzi sono in dotazione presso il Servizio Socio-Assistenziale del Comune e utilizzabili per le uscite esterne anche di gruppo, l'accompagnamento o il trasporto sociale.

Inoltre saranno a disposizione dei volontari le postazioni informatiche presenti all'interno dell'Ufficio Socio-Assistenziale per la redazione di eventuali schede di monitoraggio e/o verifica, inserimento dati ecc..

Dal mese di settembre 2011 sarà infine a disposizione una struttura educativa di tipo familiare destinata alla realizzazione di progetti di Vita Adulta Indipendente che ospiterà le persone con disabilità per occasioni di socializzazione nel tempo libero o nei fine settimana. In tale struttura, inserita nella frazione di Grassina, verranno svolte attività laboratori ali.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile al volontario saranno riconosciute competenze e conoscenze in merito a :

- ◆ Conoscenza dei servizi alla persona, dell'organizzazione e delle strutture in riferimento alle normative e all'ambito locale
- ◆ Competenze, anche in campo relazionale, nell'ambito dell'assistenza alla persona disabile
- ◆ Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

**Tali competenze e conoscenze saranno attestate al termine del servizio – previo superamento di test di valutazione – dal Responsabile di Servizio del Comune, che in quanto sede di attuazione ospita i volontari.**

## Formazione generale dei volontari

22) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione di ANCI Toscana nella sede di Firenze

23) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori di ANCI Toscana: per alcuni moduli ci si avvarrà della collaborazione di esperti della materia trattata, sia interni agli Enti che esterni.

Per esigenze funzionali ad assicurare la qualità della formazione i volontari del presente progetto fruiranno del corso di formazione generale congiuntamente ad altri volontari di distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio delle attività avvenga contemporaneamente al presente.

#### 24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario del SCN l'opportunità di riflettere sul significato della propria scelta come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile, **e offrire gli strumenti per** costruire un significato più ampio dell'esperienza di servizio che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di informazioni e spunti di riflessione, utile ad affrontare in modo più consapevole l'esperienza.

A tale scopo, ci proponiamo:

- di far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione;
- di fornire elementi conoscitivi e proporre una riflessione critica su alcune **delle grandi tematiche del mondo odierno, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, sociale, etico.**

#### **Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:**

- il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei giovani in servizio civile del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere più chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);
- far sì che, attraverso la formazione ai giovani intesa come scambio circolare, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti.

La metodologia prevede l'uso integrato di tre setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. **formazione d'aula:** lezioni frontali con supporti audiovisivi;
2. **formazione non formale:** centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare), sotto il controllo del Responsabile della Formazione di Anci Toscana;
3. **formazione esperienziale:** laboratori interattivi basati sullo scambio interpersonale fra partecipanti e fra partecipanti e formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, che favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, e tesa a elaborare un'analisi critica originale del tema affrontato. Tale metodologia formativa si avvale di precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

- brainstorming
- giochi di ruolo e di identità
- giochi di dialettica e di presa di posizione

- mappe concettuali
- giochi di mediazione
- attività di valutazione e autovalutazione del lavoro della giornata.

Il setting frontale ha lo scopo di fornire elementi per elaborare successivamente il proprio pensiero critico.

I due setting informale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Pertanto, si tratta di due approcci formativi che si offrono, in sede introduttiva, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

## 25) *Contenuti della formazione:*

### **Linearità e circolarità del percorso formativo**

Il percorso formativo al Servizio Civile Regionale è pensato in chiave sia di progressione specifica sia di circolarità, al fine di dare il più possibile un *continuum* di contenuti e di valori. In questo senso, il percorso è strutturato su una serie di step, articolati in moduli giornalieri.

#### **Prima giornata** (modulo 8 ore; lez. frontale)

*Presentazione dell'Ente: cos'è ANCI Toscana.*

*Le Istituzioni: i Comuni, le Province, le Regioni, il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica.*

*Il lavoro per progetti; il Patto di Progetto.*

*Il percorso per il riconoscimento delle competenze.*

*Incontro con le Pubbliche Amministrazioni.*

(Durante questa giornata i volontari incontreranno gli Amministratori degli enti locali presso cui svolgeranno servizio, che parleranno loro della vita quotidiana di una Giunta, delle attività del Comune, delle competenze e delle responsabilità dell'amministratore Pubblico).

#### **Seconda giornata** (modulo 8 ore; lez. Frontale e interattiva)

##### **LA SOLIDARIETA' E LE FORME DI CITTADINANZA**

L'ENTE COMUNE E VOLONTARIATO: UNA SINERGIA CONSOLIDATA

SERVIZIO CIVILE E PROMOZIONE SOCIALE

##### **L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE**

CONSIDERAZIONI SU FELICITA' ED INFELICITA'

##### **LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA**

ESSERE PACIFICI 1

CONFRONTO DI GRUPPO (con tecniche ad hoc di facilitazione della comunicazione)

#### **Terza giornata** (modulo 8 ore; lez. frontale e interattiva)

##### **L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE**

BRAINSTORMING: ESPERIENZE DI VOLONTARIATO DEI PRESENTI

**DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE E REGIONALE:  
EVOLUZIONE STORICA, AFFINITA' E DIFFERENZE TRA LE DIVERSE REALTA'  
IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO**

CONFRONTO DI GRUPPO (con tecniche ad hoc di facilitazione della comunicazione)

**L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE**

REL/AZIONI UMANE

CONFRONTO DI GRUPPO (con tecniche ad hoc di facilitazione della comunicazione)

**Quarta giornata** (modulo 8 ore; lez. frontale e interattiva)

**VIVERE L'AMBIENTE / UN AMBIENTE DA VIVERE**

**LA SOLIDARIETA' E LE FORME DI CITTADINANZA**

PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA SOCIETA' CIVILE

CONFRONTO DI GRUPPO (con tecniche ad hoc di facilitazione della comunicazione)

**LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA**

ESSERE PACIFICI 2

CONFRONTO DI GRUPPO (con tecniche ad hoc di facilitazione della comunicazione)

**Quinta Giornata** (Modulo 8 ore)

**La città del sole. Legalità e democrazia**

- Leggi e convivenza civile: fra diritti e doveri
- Il concetto di *res publica* e bene comune
- Regole illegali: la mafia e le mafie
- Leggi giuste e ingiuste: che fare?
- La legalità democratica come cerniera fra legalità e giustizia, concetto non assoluto ma relativo ai tempi
- Giochiamo al giudice e all'imputato
- Noi al posto Loro: la legge che vorrei

**Sesta Giornata** (Modulo 8 ore)

**Diversi da chi?**

- Cos'è il pregiudizio
- Per cosa siamo diversi?
- Cos'è lo stereotipo
- Il diverso tra i diversi: la paura dello straniero
- Rispettare le nostre regole: diritti e modelli di integrazione
- Giochiamo all'escluso
- Le parole dell'inclusione

La quinta e la sesta giornata sono condotte interamente con la formula del laboratorio esperienziale e le tecniche della comunicazione ecologica, come evidenziato al punto precedente.

26) Durata:

48 ore

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 27) Sede di realizzazione:

Aule a disposizione del Comune di Bagno a Ripoli, Piazza della Vittoria, 1 - 50012 Bagno a Ripoli.

### 28) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori di ANCI Toscana e con formatori del Comune associato.

### 29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica ha come obiettivo quello di “mettere in situazione ” il volontario in un contesto di Ente Locale.

A questo scopo verranno attivati dei moduli per la conoscenza dell' 'Ente Locale in generale e del Comune specifico in particolare, nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all'area di intervento del progetto.

Seguirà poi un itinerario formativo specifico sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l'ente con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio specifico di competenza.

**Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.**

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- 1) Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);
- 2).Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto a distanza del Formatore della generale di Anci Toscana in attività di coordinamento (in modo da rendere più omogenea possibile la formazione specifica erogata anche in eventuali diversi Enti di attuazione per distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio delle attività avvenga contemporaneamente al presente).

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- a) Formale (studio:obiettivi definiti e pianificati);
- b) Non formale (lavoro di gruppo:apprendere ad apprendere);
- c) Informale (relazionale e esperienziale:apprendimento dell'intraprendenza e della disponibilità comunicativa e operativa).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- lavagna a fogli mobili;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee

--

*30) Contenuti della formazione:*

<p>Gli obiettivi formativi del presente progetto si possono distinguere in:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscenze strumentali allo svolgimento delle mansioni previste nel progetto</li><li>• Conoscenze teoriche relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento</li><li>• Acquisizione di competenze personali nella relazione di sostegno e di aiuto alle persone disabili. Questo obiettivo contempla la preparazione dei volontari alla gestione delle situazioni di difficoltà, sia in rapporto alle famiglie che con le persone disabili.</li></ul> <p>La formazione specifica prevede l'articolazione in 12 moduli formativi della durata di 4 ore ciascuno da sviluppare durante l'arco dei primi due mesi a partire dall'attivazione del progetto. Nel primo modulo vi sarà un intervento di due ore del formatore della formazione generale, avente lo scopo di raccordare la formazione generale con la formazione specifica nel progetto di servizio civile.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi formativi passa attraverso un lavoro teorico pratico che prende in considerazione i seguenti elementi tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• I servizi alla persona in Regione Toscana, dati del territorio, la normativa vigente, gli obiettivi dell'intervento, le modalità organizzative</li><li>• Il ruolo degli Enti Locali in campo sociale</li><li>• Come funziona l'Ufficio Servizi Sociali in un ente locale</li><li>• La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli, stereotipi, rischi e abilità</li><li>• Come aiutare concretamente il portatore di handicap in modo discreto nelle varie attività quotidiane</li><li>• L'integrazione di bambini disabili e a rischio di emarginazione sia in orario scolastico che extrascolastico: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento</li><li>• L'assistenza ai disabili: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento</li><li>• La capacità di gestire situazioni di difficoltà</li><li>• Norme e comportamenti sulla sicurezza</li></ul>
---

*31) Durata:*

48 ore
--------

## Altri elementi della formazione

32) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Durante la formazione generale e specifica saranno effettuati momenti di verifica attraverso incontri di gruppo strutturati a laboratorio per verificare l'andamento dei progetti (monitoraggio) e contemporaneamente la motivazione e il percorso dei volontari, mediante strumenti *ad hoc* finalizzati alla autoriflessione e autoformazione (v. correlazione con il **punto 17**).

Questi incontri potranno essere effettuati con la coincidente presenza di volontari afferenti ad altri progetti di servizio civile regionale, promossi da ANCI Toscana, il cui avvio delle attività sia avvenuto contemporaneamente al presente progetto.

Durante il dodicesimo mese di servizio si svolgerà un'azione formativa finalizzata alla autovalutazione dei volontari e al bilancio delle competenze acquisite attraverso l'esperienza di servizio.

Data 02 febbraio 2011

Il Responsabile legale dell'ente  
Alessandro Pesci